

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 29 novembre 2024, n. 790

[ID VIP 9131] - Parco agrivoltaico di potenza elettrica complessiva pari a 60 MW, da realizzare nei Comuni di Rignano Garganico (FG) e San Marco in Lamis (FG).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Solar Capital 3 S.r.l

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione

dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;

- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessità di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 33425 del 07.03.2023, acquisita in pari data al prot. n. 3647 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 4453 del 15.03.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 4660 del 20.03.2023, con la quale il Servizio Territoriale di Foggia ha comunicato che le aree interessate dagli interventi non sono soggette a Vincolo idrogeologico;
- nota prot. n. 6052 del 12.04.2023, con la quale la Sezione Risorse Idriche ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per

formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9131, **limitatamente** agli interventi localizzati in aree idonee e **subordinatamente** alla verifica del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;

- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco agrivoltaico di potenza elettrica complessiva pari a 60 MW, da realizzare nei Comuni di Rignano Garganico (FG) e San Marco in Lamis (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Solar Capital 3" S.r.l., **limitatamente** agli interventi localizzati in aree idonee e **subordinatamente** alla verifica del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI**Documento - Impronta (SHA256)**

Relazione istruttoria ID_VIP 9131.pdf -

541bbd22b641788e12c0eff52c8232cd1f8ccf8d0ed4e3dba6e300686190becb

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti

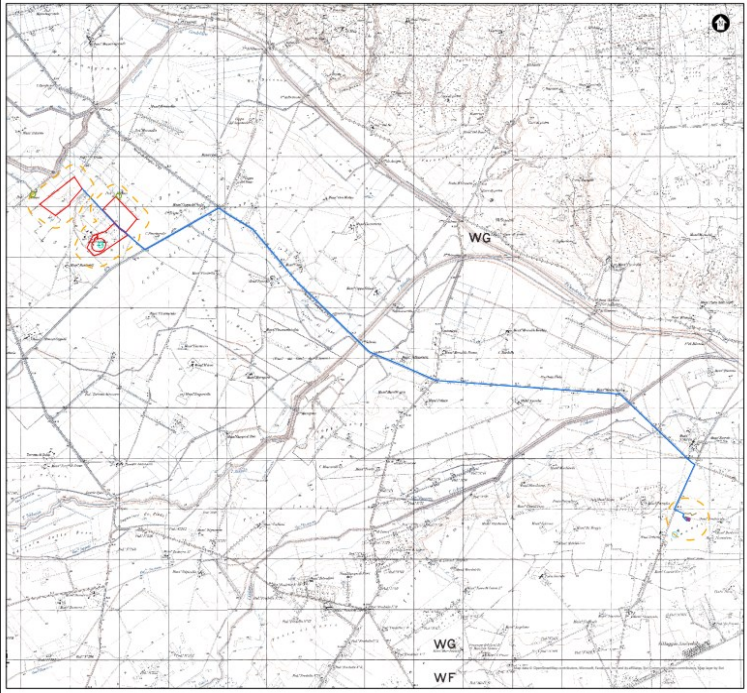
PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

ANAGRAFICA	
ID VIP:	9131
Intervento:	Progetto di un impianto agrivoltaico, della potenza di 60 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Rignano Garganico (FG), in Località Saldoni, e di San Marco in Lamis (FG).
Proponente:	SOLAR CAPITAL 3 S.R.L.
Tipologia:	V.I.A.: <i>D.Lgs. 152/2006 - Allegato II comma 2</i> <i>Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC</i>
Comuni:	Rignano Garganico (FG) e San Marco in Lamis (FG).
	

1. Descrizione dell'intervento

Il progetto è relativo alla realizzazione di un impianto agri-voltaico di potenza pari a 60 MW da realizzarsi nel Comune di Rignano Garganico in Provincia di Foggia e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in parte nel Comune di San Marco in Lamis (FG).

L'idea progettuale prevede che la superficie tra le file dei moduli fotovoltaici sia destinata alla coltivazione di un impianto olivicolo super-intensivo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 1,1 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a 816 per ettaro.

L'area di progetto è divisa in 3 siti, C1, C2 e C3. Le 3 aree risultano situate a circa 6 km a Sud del centro abitato di Rignano Garganico e a circa 20 km a nord del centro abitato di Foggia. I 3 siti ricadono in un'area ricompresa a sud dalla SP22, ad ovest dalla SP24 e a nord dalla diramazione del Torrente Candelaro.

Nello specifico i siti sono così identificati:

- Area C1: area posta più a nord del sito. Estensione area recintata pari a circa 28,5 ettari;
- Area C2: area posta più ad est del sito. Estensione area recintata pari a circa 23,7 ettari;
- Area C3: a sud - ovest dell'area C2. Estensione area recintata pari a circa 18,8 ettari.

L'area di intervento complessivamente risulta essere pari a circa 81 ettari complessivi di cui circa 71 ha recintati.

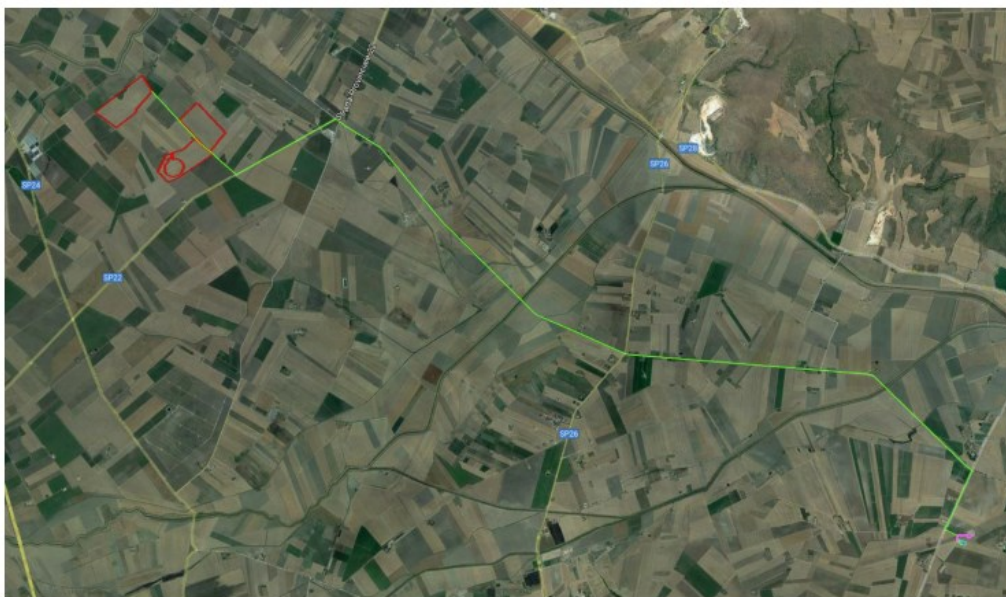


Figura 1 – Localizzazione impianto su ortofoto



Figura 2 – Aree che costituiscono l'impianto su ortofoto

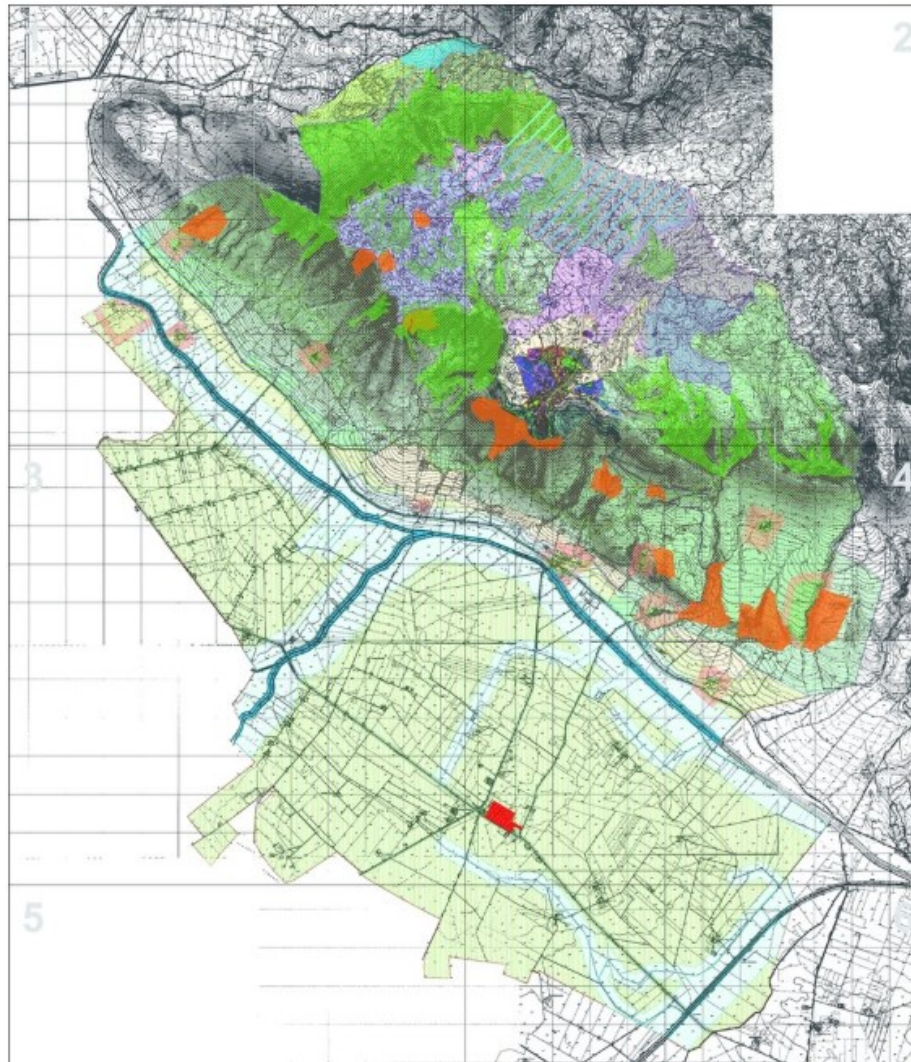
L'impianto di produzione da fonte solare si conetterà alla Sottostazione Elettrica di Utensità (SEU) MT/AT 30/150 kV, previa realizzazione della stessa, attraverso un elettrodotto MT 30 kV per una lunghezza complessiva di scavo pari a 16,51 km. La suddetta SEU sarà a sua volta collegata con la SE della RTN del comune di San Marco in Lamis attraverso un elettrodotto AT 150 kV della lunghezza di circa 392 m.

I terreni su cui sorgerà l'impianto secondo il vigente PRG del Comune di Rignano Garganico (FG), ricadono in zona omogenea "Zona E1 -Area Agricola irrigua a medio rischio di inondazione" e sono catastalmente identificati come segue:

- AREA C1: Foglio 37, particelle 174,18,19,175,47.
- AREA C2: Foglio 37, particelle 267,266,53,56.
- AREA C3: Foglio 37, particelle 26,296,31,43,42,29,41,27,138,32



Figura 3 – Inquadramento catastale



LEGENDA		
	CONFINE COMUNALE	
	ZONA A1: Centro Storico normato dal R.E. del PUGIP	
	ZONA A2: Area di rilevante valore storico normata dal R.E. del PUGIP	
	ZONA A3: Area di interesse archeologico-architettonico normata dal R.E. del PUGIP	
	Area annessa ai beni in zona A3 normata dal R.E. del PUGIP	
	ZONA B1: Area residenziale edificata normata dal R.E. del PUGIP	
	ZONA B2: Area residenziale di completamento normata dal R.E. del PUGIP con previsioni particolareggiate	
	ZONA B3: Area residenziale di completamento normata dal R.E. del PUGIP con previsioni particolareggiate	
	ZONA B4: Area residenziale di completamento normata dal R.E. del PUGIP con previsioni particolareggiate	
	ZONA B5: Area residenziale di completamento normata dal R.E. del PUGIP con previsioni particolareggiate	
	ZONA C1: Area residenziale di espansione sulla base di P.d.L. vigenti ante PUG	
	ZONA CT1: Area residenziale turistica sulla base di P.d.L. vigenti ante PUG	
	ZONA CT2: Area residenziale turistica suddivisa in comparti normati dal R.E. del PUGIP	
	ZONA D1: Area per insediamenti produttivi sulla base di P.I.P. vigente ante PUG	
	ZONA D2: Area per insediamenti produttivi sulla base di successivo P.I.P.	
	ZONA D3: Area Industriale e produttiva sulla base di successivo PUE	
	ZONA D4: Area turistico-alberghiera sulla base di successivo PUE	
	ZONA E1: Area agricola irrigua con medio rischio di inondazione	
	ZONA E2: Area agricola irrigua di protez. dei torrenti con alto rischio di inondazione	
	ZONA E3: Area agricola pedecollinare con basso rischio di inondazione	
	ZONA E4: Area agricola collinare interessata dagli impluvi di scorrimento	
	ZONA E5: Area agricola collinare di rispetto delle grotte carsiche censite	
	ZONA E6: Area agricola collinare caratterizzata dall'altipiano carsico	
	ZONA E7: Area incolta fortemente caratterizzata da presenza di cave	
	ZONA F1: Area cimiteriale	
	ZONA F2: Area a parco urbano destinato ad impianti sportivi e servizi annessi	
	Siti di Interesse Comunitario e Zone di protezione Speciale: S.I.C. Z.P.S. Valloni e stajep pedograniche - S.I.C. Bocce lanuzigle - Monte Castello	
	Parco Nazionale del Gargano: Zona 2	
	boschi - macchie - corridoi vegetazionali	
	verde pubblico (standard residenziale)	
	limite area sottoposte a vincolo idrogeologico	
	area dei fiumi, torrenti e alvei dei canali	
	fascia di rispetto stradale	
	verde privato	
	area di dolina vincolata ad inedificabilità assoluta	

Figura 4 – Zonizzazione del PRG comunale (fonte https://ideaprogetta.it/piano_urbanistico_generale_di_rignano_garganico.html)

2. Verifiche ai sensi dell'art. 20 comma 8 del Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021

Dai dati analizzati si può affermare che l'area dell'impianto:

- **non** è interessata da impianti della stessa fonte (lett. a);
- **non** ricade in un sito oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (lett. b);
- **non** interessa cave o miniere o miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento (lett.c);
- **non** è nella disponibilità di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (lett. c bis) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, (lett. c bis 1);
- **non** ricade entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (lett. c ter 1).
- **non** risulta interna ad impianti industriali e stabilimenti né racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (lett. c ter 2); non è adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (lett. c ter 3). Solo una piccola parte dell'area C2 ricade entro 500m da un impianto fotovoltaico esistente realizzato individuato come F7CS/H287/1;
- **ricade parzialmente** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela (500 metri per gli impianti fotovoltaici, lett. c quater): l'Area C1 e l'Area C3 ricadono parzialmente nella fascia di rispetto di 500m dalle Aree Tutelate per legge in corrispondenza del **Tratturello Motta - Villanova n. 49 di Classe a**).



Figura 5 – Particolare relativo all'Area C2 che ricade in piccola parte nell'area di 500m intorno all'impianto fotovoltaico realizzato individuato come F7CS/H287/1 (fonte <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>)



Figura 6 - Particolare relativo all'Area C1 che ricade in gran parte nella fascia di rispetto di 500m dal BP Fiumi e torrenti, acque pubbliche in corrispondenza del Torrente Triolo (<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>)

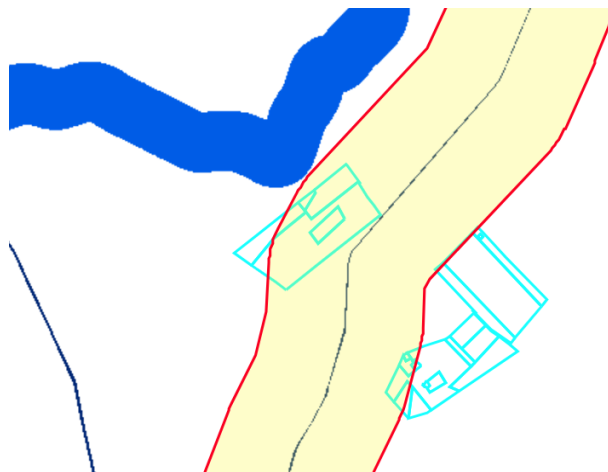


Figura 7 -Particolare relativo all'Area C1 e all'Area C3 che ricadono parzialmente nella fascia di rispetto di 500m da Aree Tutelate per legge (art. 142 D.Lgs.42/04) in corrispondenza del Tratturello Motta - Villanova n. 49 di Classe a) (<https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>)

3. Verifiche ai sensi del Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010

L'area dell'impianto indicata come C1 rientra tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. Parte dell'area è infatti interessata da Aree Tutelate per legge (art. 142 D.Lgs.42/'04) del tipo Tratturi con buffer di 100 m in corrispondenza del Tratturello Motta - Villanova n. 49 di Classe a) nella classificazione generale dei tratturi proposta nel quadro d'assetto (cfr. www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi). Si fa presente che il Tratturo di Classe a) ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 4/2013 rientra tra i "tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico-archeologico e turistico-ricreativo". I tratturi, secondo la normativa vigente, sono considerati sottoposti a vincolo archeologico in virtù del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), che ha sostituito la legge 1089/1939. Con Deliberazione Della Giunta Regionale 2 maggio 2019, n. 819, Legge Regionale n. 4/2013, *Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio*, artt. 6 e 7, è stato approvato in via definitiva il Quadro di Assetto dei Tratturi. Si osserva a tal proposito che il layout dell'impianto predisposto dal proponente lambisce tale area escludendola dall'installazione dei pannelli.

L'area dell'impianto indicata come C3 rientra tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. Parte dell'area è infatti interessata da una *Segnalazione della carta dei beni con buffer di 100m* in corrispondenza della *Masseria Saldoni - A. Ricci*, che come si apprende dal portale Carta Apulia risulta essere una "Masseria dotata di ampio portale ad arco a tutto sesto, con imposte a capitello e basi rimarcate. La chiave d'arco presenta un'iscrizione a lettere sovrapposte "AR"." (cfr. https://www.cartapulia.it/esplora-la-carta/-/rcp/ricercaCartapulia_INSTANCE_1yi8w0oVRO9u/dettaglio/22885). Si osserva a tal proposito che il layout dell'impianto predisposto dal proponente esclude tale area, circondandola.

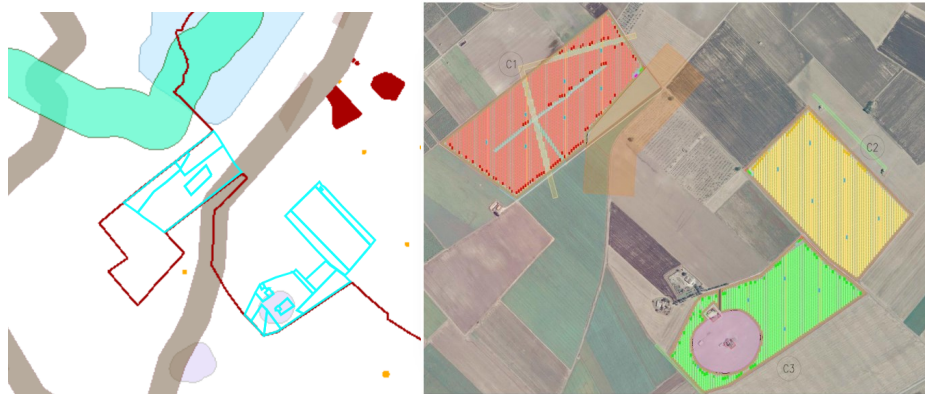


Figura 8 – <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

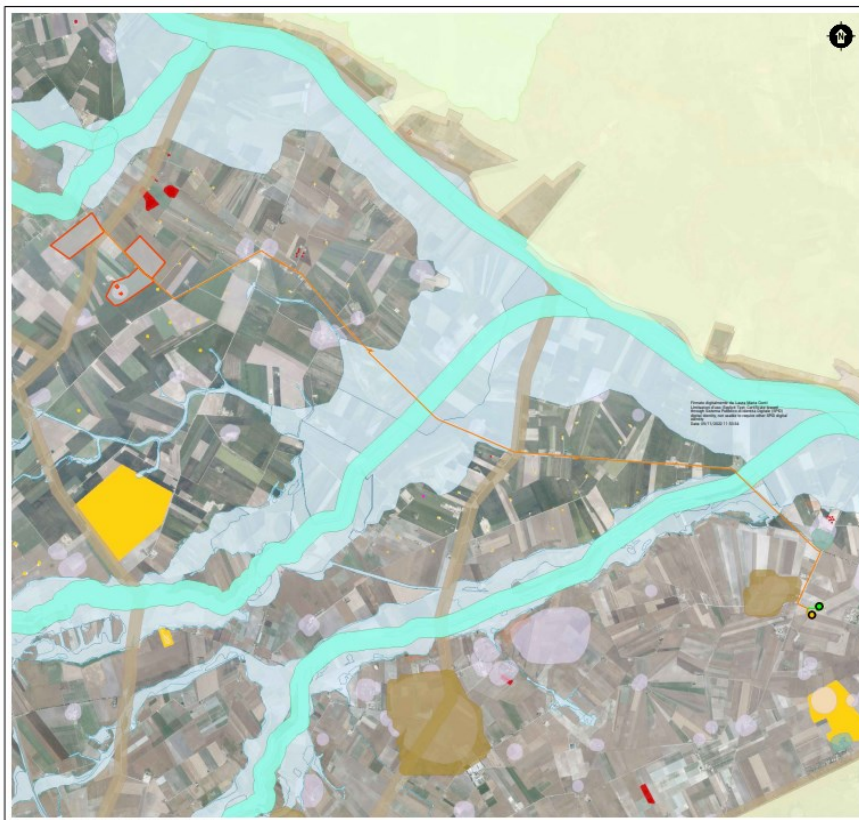


Figura 9 – Inquadramento generale - Vincoli FER – elaborato di progetto (cfr. 2748_5230_RG-RI_VIA_T06_1_Rev0.pdf)

4. Verifiche ai sensi del Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10/09/2010**, si evidenzia l'**assenza** dei seguenti requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti:

- a) **non** è comprovata l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) **non** è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- d) **non** è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) l'impianto **non** risulta integrato nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale per quanto attiene la sua realizzazione ed esercizio.
- f) il progetto **non** contempla la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) Non risulta **presente** nel progetto il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione successiva alla realizzazione degli impianti.

È presente e documentato (DM 10/09/2010 punto 16 lettera c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili. Il proponente afferma: *"L'impianto agrivoltaico è stato progettato con soluzioni integrate innovative e con moduli elevati da terra. Si precisa che la configurazione spaziale del sistema agrivoltaico (distanza interfile, altezza minima dei moduli da terra, ampiezza delle corsie di transito e movimentazione) è coerente allo svolgimento delle attività agricole su l'intera area occupata dall'impianto. L'altezza minima dei moduli fotovoltaici, inoltre, è*

costi in un'ottica di sostenibilità degli impatti ambientali. L'agrosistema olivicolo super intensivo, gestito secondo i criteri ecosostenibili prima esposti, non inquina l'ambiente e non danneggia gli insetti pronubi, tanto da permettere il costituirsi e lo stabilizzarsi dell'habitat idoneo per specie vegetali delicate ed esigenti dal punto di vista ecologico. La presenza accertata e costante nel tempo di specie vegetali ed animali di interesse comunitario costituisce la risposta più immediata sui possibili impatti ambientali derivanti della realizzazione di un oliveto super intensivo, anche in aree agricole ricadenti in zone SIC/ZPS".

Il progetto si caratterizza come un impianto agri-voltaico che prevede l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con un impianto olivicolo super intensivo; inoltre, l'impianto sarà mitigato dalla presenza di un filare costituito da specie arboree e arbustive autoctone, quali Alloro (*Laurus nobilis*), Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Filliree (*Phillyrea*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Viburno Tino (*Vinurnus tinus*), realizzato perimetralmente all'impianto. Sono state scelte specie caratterizzate da rusticità e adattabilità, tenendo conto delle condizioni pedoclimatiche della zona e della composizione floristica autoctona dell'area. Questa scelta dà la possibilità di generare un habitat all'interno di un contesto agricolo caratterizzato da colture cerealicole ed orticole, creando così un microambiente potenzialmente utile alla fauna.

5. Verifiche ai sensi delle "Linee guida in materia di impianti agri-voltaici" pubblicate il 27 giugno 2022 dal MITE

Il proponente ha predisposto tra gli elaborati una relazione specialistica (cfr.2748_5230_RGRI_VIA_R04_Rev0_Relazione Impianto Olivicolo) e ha inoltre predisposto una risposta alla richiesta di documentazione integrativa della Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza (cfr.2748-5230-RG-RI-INTMIC-R01-Rev0) da cui si apprende che:

*"La realizzazione dell'investimento prevede una conversione dell'ordinamento agricolo del fondo in oggetto da coltura estensiva (seminativi) a coltura arborea semi-intensiva integrata. L'investimento a realizzarsi rappresenta un sistema integrato agro-energetico, quale elemento innovativo ed ecocompatibile per la produzione di energia elettrica rinnovabile grazie alla tecnologia solare fotovoltaica. Come già scritto nel documento, esso dovrà avvenire in coerenza ai principi dell'agricoltura sostenibile e di precisione attraverso una razionale gestione dei fattori della produzione e di corrette strategie al fine di ottenere performance competitive, l'incremento della qualità, la riduzione dei costi in un'ottica di "sostenibilità degli impatti ambientali". L'iniziativa si rende opportuna per rispondere, oltre alla principale funzione di integrazione del settore energetico di progetto, alla esigenza primaria di rinnovamento culturale olivicolo del territorio con l'introduzione di cultivar di olivo in grado di fornire una adeguata redditività grazie all'applicazione di modelli produttivi innovativi e più remunerativi per l'impresa agricola. L'innovazione tecnologica, la configurazione spaziale e i criteri tecnici permettono una efficace integrazione tra l'attività agricola e la produzione di energia elettrica." Si riporta di seguito l'elaborato denominato *Integrazione impianto fotovoltaico - olivicolo super intensivo*:*

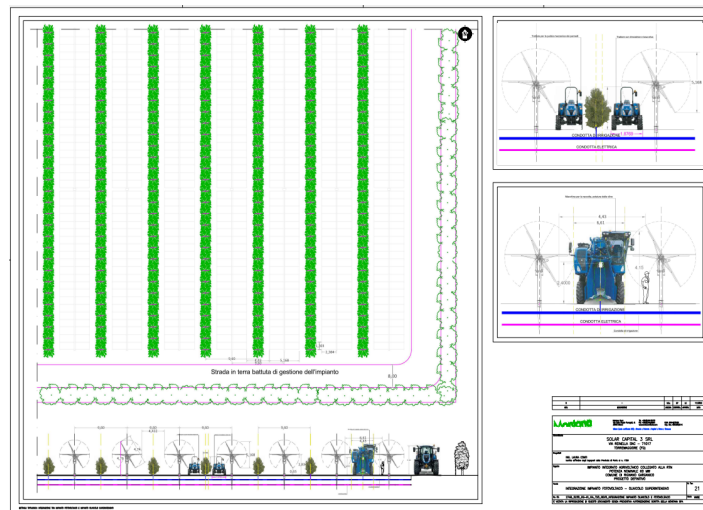


Figura 11 – Particolare impianto agrovoltaiico

Si riporta di seguito la valutazione del rispetto dei requisiti progettuali in uniformità con le linee guida in materia di impianti agri-voltaici con i dati forniti dal proponente all'interno del documento di risposta alla richiesta di documentazione integrativa della Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza (cfr.2748-5230-RG-RI-INTMIC-R01-Rev0).

- Soggetto beneficiario

La società proponente non si configura né come imprenditore agricolo, né come associazione temporanea di imprese che includano almeno un imprenditore agricolo.

Requisito A: l'impianto rientra nella definizione di "agrovoltaiico"

A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione

$$S_{agricola} > 0,7 \cdot S_{tot}$$

Superficie occupata dall'impianto (*recintata*): 71 ettari

Superficie agricola: 54,51 ettari (*superficie coltivabile dichiarata dal proponente*);

$$S_{agricola} / S_{tot} = 0,76$$

Parametro A.1): Requisito rispettato.

A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella totale dell'impianto

$$LAOR (S_{pv} / S_{tot}) \leq 40\%$$

Superficie totale catastale: 81 ettari

Superficie totale pannelli: 31,11 ettari (*valore dichiarato dal proponente*)

$$S_{pv} / S_{tot} = 0,38$$

Parametro A.2): Requisito rispettato.

- Requisito B: il sistema agrovoltaiico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

B.1) Continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento.

Il proponente afferma che *la continuità dell'attività agricola è assicurata da un sistema di monitoraggio di alcuni parametri e, soprattutto, in termini di valore medio della produzione agricola registrata nel ciclo di vita dell'impianto. In tal senso, nella fase di progettazione, non è possibile eseguire un'analisi comparativa rispetto a colture simili nell'area in quanto si tratta di un sistema innovativo e pionieristico mai introdotto, pertanto, i parametri economico-finanziari adottati nella relazione specialistica fanno riferimento a fonti ufficiali pubblicate da Università e centri di ricerca scientifica accreditati. Per quanto concerne l'indirizzo produttivo, con l'impianto a realizzarsi si avrà una riconversione dell'attività agricola da estensivo a intensivo per un valore economico della produzione più elevato anche a fronte del miglioramento qualitativo e della certificazione di qualità delle produzioni agricole. In relazione al Decreto Legge n. 77/2021, la continuità dell'attività agricola è assicurata. E' possibile ribadire che l'area oggetto di intervento assicura senza vincoli di sorta, e per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, la coltivazioni agricola in una percentuale significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione.*

B.2) La producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa.

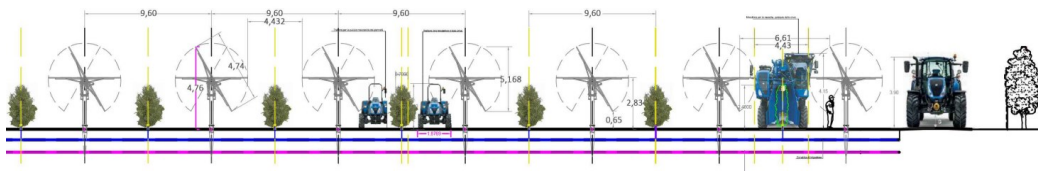
$$FV_{agricola} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$$

Il proponente afferma che *"L'impianto in oggetto rispetta quanto indicato al punto corrente. Dal punto di vista della producibilità l'impianto in oggetto sarà comparabile a un impianto tradizionale, leggermente inferiore in quanto la presenza del filare olivetato tra le file di moduli tracker genererà un ombreggiamento che in termini di producibilità sarà contenuto nell'ordine del 10% rispetto ad un impianto tradizionale."*

Non sono presenti relazioni che permettano una verifica dei parametri.

Parametro B.1) e B.2): non verificabili.

- Requisito C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra
Dagli elaborati grafici si evince l'adozione di soluzioni che consentono la lavorazione agricola dei terreni.



Parametro C: requisito non verificabile.

- Requisito D: i sistemi di monitoraggio
D.1) Il risparmio idrico

Il proponente afferma che il sistema irriguo potrà essere gestito da remoto su una Piattaforma. Sulla stessa piattaforma sarà possibile vedere e maneggiare il sistema irriguo dai dati provenienti dalla stazione meteo e dai sensori posti sul campo in modo da gestire l'irrigazione a "domanda". La gestione dell'impianto irriguo sarà facilitata grazie alla "stazione meteo" che rileverà in tempo reale le variabili ambientali che saranno inviate ad un server che li elaborerà e li renderà disponibili su Internet. Lo stesso vale per i sensori wireless - tensiometri posti nel terreno che misureranno il contenuto idrico del suolo. L'oliveto sarà servito da una tubazione principale sulla quale saranno collegati i gruppi di manovra delle valvole e alle estremità ci saranno gli sfiati d'aria e le valvole per lo spurgo del sistema. Ogni blocco irriguo sarà autonomo ed indipendente e dotato del suo gruppo di manovra

Non sono presenti elaborati tecnici specialistici che permettano una verifica del requisito.

D.2) La continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

Il proponente afferma che la continuità delle attività agricole è assicurata da una ottimale coesistenza in campo che permette il rispetto dei parametri agroambientali e agronomici determinanti per una coerente attività vegeto produttiva dell'impianto olivetato.

Non sono presenti relazioni tecniche specialistiche che permettano una verifica del requisito.

Parametro D: requisito non verificabile.

- Requisito E: i sistemi di monitoraggio

E.1) il recupero della fertilità del suolo;

E.2) il microclima;

E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il proponente afferma che il requisito sarà rispettato ma non sono presenti relazioni tecniche specialistiche che permettano una verifica del requisito.

Parametro E: requisito non verificabile.

- Rispetto del Principio DNSH

Non sono riportate dichiarazioni o elaborati in merito al rispetto del principio DNSH, secondo quanto stabilito nella circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)"

Principio non verificabile.

6. Conclusioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agri-voltaico con una potenza nominale di 60 MW, localizzato nei comuni di Rignano Garganico e San Marco in Lamis, in provincia di Foggia. L'impianto, suddiviso in tre sotto-aree distinte (C1, C2 e C3), integrato con un sistema di coltivazione olivicola di tipo super-intensivo, occupa una superficie catastale di 81 ettari di cui 71 ettari recintati.

Per quel che riguarda la zonizzazione urbanistica, l'area di intervento ricade in "Zona E1 –Area Agricola irrigua a medio rischio di inondazione" del P.R.G. comunale. Il progetto prevede anche la realizzazione di un cavidotto MT di collegamento in cavo interrato che interesserà i comuni di Rignano Garganico e San Marco in Lamis.

Di seguito sono riportati i risultati della verifica effettuata:

- l'area dell'impianto **ricade** in parte nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. **20 comma 8 lettera c quater** del Decreto Legislativo n.199 del 8 novembre 2021. In particolare:
 - l'Area C1 e l'Area C3 ricadono parzialmente nella fascia di rispetto di 500m dalle Aree Tutelate per legge (art. 142 D.Lgs.42/'04) in corrispondenza del **Tratturello Motta - Villanova n. 49 di Classe a)**;
- l'area dell'impianto indicata come C1 rientra tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. Parte dell'area è infatti interessata da Aree Tutelate per legge (art. 142 D.Lgs.42/'04) del tipo Tratturi con buffer di 100 m in corrispondenza del Tratturello Motta - Villanova n. 49 di Classe a). Si osserva a tal proposito che il layout dell'impianto predisposto dal proponente lambisce tale area escludendola dall'installazione dei pannelli;
- l'area dell'impianto indicata come C3 rientra tra quelle indicate come **non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. Parte dell'area è infatti interessata da una Segnalazione della carta dei beni con buffer di 100m in corrispondenza della Masseria Saldoni - A. Ricci. Si osserva a tal proposito che il layout dell'impianto predisposto dal proponente esclude tale area, circondandola;
- in merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al punto 16 del D.M. 10/09/2010 si ribadisce che il progetto, pur presentando un aspetto positivo in termini di utilizzo del suolo, non soddisfa pienamente i requisiti per una corretta integrazione nel territorio e per una valorizzazione sostenibile delle risorse energetiche;

- considerando che il progetto viene definito dal proponente agri-voltaico, sarebbe auspicabile la redazione di uno specifico documento tecnico-specialistico di recepimento di tutti i parametri previsti dalle "Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici" pubblicate in data 27 giugno 2022 dal MITE (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>).